



CITTA' DI SAN GIMIGNANO



Inserto Speciale Bilancio 2013

FACCIAMO LA REPUBBLICA DI SAN GIMIGNANO ?

Una battuta per sottolineare la clamorosa novità del 2013:
l'azzeramento dei trasferimenti di risorse dallo Stato al Comune

Da alcuni anni a questa parte, da quando cioè la crisi economica e finanziaria dello Stato, ha messo in ginocchio l'economia italiana, delle aziende e della famiglie, è sempre più difficile costruire un Bilancio Preventivo per l'anno che verrà, che abbia un minimo di fondatezza e di sostenibilità. Quest'anno poi, la predisposizione del Bilancio per il 2013 è stata oltremodo complessa a causa dell'indeterminatezza di alcune poste di bilancio significative (per es. l'Imu, i cui dati definitivi verranno comunicati dallo Stato non prima di Marzo) e dell'incertezza su altre voci (la Tares, le norme sul personale, ecc.). Le uniche certezze che abbiamo avuto di fronte, sono state l'ammontare dei tagli, frutto delle manovre triennali dei Governi Berlusconi e Monti e l'inasprimento del "meccanismo compensativo", quel sistema cioè, in base al quale, la quota parte delle risorse che rimangono ai Comuni da tasse governative come l'Imu e la nuova Tares, viene automaticamente defalcata dai trasferimenti dello Stato a quel Comune stesso: ecco quindi che tutto ciò ha generato la clamorosa novità dell'azzeramento dei trasferimenti di risorse dallo Stato al Comune di San Gimignano, che solo tre anni fa ammontavano ad 1 Milione e 800.000 euro. Nel 2013 quindi i sangimignanesi pagheranno le tasse allo Stato e lo Stato garantirà a San Gimignano, si spera, quei servizi di natura governativa (Insegnanti, forze dell'ordine, medici ecc.): ma attraverso l'azione dell'Amministrazione Comunale, di quelle tasse, non tornerà indietro neppure un euro. Anzi: dagli ultimi calcoli sembra che addirittura il Comune, dal suo bilancio, dovrà pagare una sorta di tassa allo Stato. Quindi, per la prima volta nella storia repubblicana, tutti i servizi, le opere pubbliche e tutto ciò che il Comune eroga ogni anno, pagheranno solo ed esclusivamente sulla nostra capacità di generare risorse in loco. Ecco perché le scelte fatte nel recente passato sulla gestione diretta da parte del Comune, per esempio, di servizi a forte redditività come i parcheggi, oppure l'aver azzerato tutti i vecchi mutui liberando risorse importanti, oppure aver puntato sui risparmi gestionali, risultano oggi molto lungimiranti e ci pongono in una condizione di " relativa tranquillità" (incrociando le dita !) che ci consente, oltre a tenere le imposte per i cittadini e le imprese a livelli molto più bassi degli altri Comuni, sia di continuare a mantenere decentemente il territorio e ad investire in opere pubbliche, sia di non far arretrare San Gimignano sul piano dei servizi. Per questo, la prima preoccupazione che abbiamo avuto nel predisporre il Bilancio 2013, è stata proprio quella di "proteggere" la comunità da rincari di tariffe, visto l'aumento della pressione fiscale statale, e di garantire le risorse per quei servizi "socialmente sensibili", da quelli sociosanitari a quelli scolastici, dalle associazioni alla cultura, coerenti con la nostra ispirazione politica e di governo.

Giacomo Bassi, Sindaco di San Gimignano

Gruppo "Centrosinistra per San Gimignano" - Capogruppo Andrea Marrucci

Garantiti tutti i servizi senza aumenti delle imposte, ed opere pubbliche per 2 milioni di euro. Questa è la sintesi più efficace di quanto è contenuto nel Bilancio comunale 2013, approvato grazie al voto della nostra maggioranza. Non ci saranno, infatti, aumenti delle imposte direttamente amministrative e dipendenti dal nostro Comune. Nel 2013 saranno garantiti tutti i servizi erogati fino ad oggi, con particolare attenzione e priorità per i servizi socio-sanitari, fortemente penalizzati dai tagli governativi, per le politiche educative e scolastiche, per le politiche culturali e turistiche, per l'associazionismo locale a protezione della nostra rete sociale, per le manutenzioni ordinarie e per le azioni in campo ambientale. Il Bilancio non è solo il principale atto contabile del nostro Comune, ma soprattutto il momento in cui si rendono chiare le scelte di chi governa una comunità. Oggi la politica è tanto più credibile se sceglie senza rimandare, in modo trasparente, e necessariamente, nell'interesse generale dei cittadini. Col Bilancio 2013 noi abbiamo scelto di garantire gli stessi servizi dell'anno passato, fronteggiando i tagli governativi, senza aumentare le nostre imposte. Ad aumentare nel 2013 ci penseranno, infatti, e non di poco, le già elevate imposte di derivazione nazionale. Per questo a San Gimignano abbiamo voluto tenere tutto fermo. Anche nel 2013, ad esempio, i Sangimignanesi non pagheranno l'addizionale Irpef. Hanno voglia le opposizioni a 'sorridere' di questa non applicazione. L'addizionale comunale Irpef è comunque un costo per famiglie e imprese. E a San Gimignano non la si paga, da anni, per nostra scelta. Ci saranno risparmi nelle spese del Comune (nel 2012 ne abbiamo già recuperate per 250mila euro), perché a fine 2012 abbiamo pressoché estinto tutti i mutui del Comune. Un'operazione questa che non solo risponde ad un principio di buona amministrazione, ma che libera risorse importanti di questi tempi. Risorse che invece di servire per pagare gli interessi serviranno a garantire i servizi erogati ai Sangimignanesi, senza doverli tagliare o senza dover intervenire sulle nostre tariffe come, solo per fare qualche esempio, quelle della mensa scolastica, dell'asilo nido, del trasporto pubblico e scolastico. Ridurremo ulteriormente la spesa per il personale (era il 36% della spesa corrente nel 2010, nel 2013 sarà del 29%) pur tenendo al nostro personale col quale gestiamo in proprio tanti servizi che, altrimenti, non renderebbero per le entrate comunali quanto rendono oggi e mantenendo la nostra tassazione tra le più basse d'Italia. Abbiamo poi chiesto alla Giunta di fare ancor più attenzione ai costi della gestione ordinaria, convinti che in tempi di crisi si debba dare l'esempio e risparmiare su ogni singola voce. Garantiremo più equità nell'accesso ai servizi a domanda individuale oggi erogati, grazie all'applicazione dell'Isee regionale. Avremo, grazie al "Decreto Enti virtuosi", una maggiore capacità di spesa, che ci consentirà un piano di opere pubbliche da 2milioni di euro. Un piano corposo per continuare a rispondere alle continue esigenze di tutto il territorio comunale e di una città patrimonio dell'umanità. Di fronte alla crisi è decisivo poter garantire un livello di opere pubbliche adeguato ai bisogni dei cittadini e del territorio, puntando al mantenimento ed alla valorizzazione del centro storico e della campagna, così come ad accrescere la qualità della vita di frazioni e quartieri. Oltre a dare una risposta concreta al tessuto locale di piccole e medie imprese oggi in grave difficoltà, garantendo investimenti costanti ed efficaci nel tempo.

Gruppo "Popolo della Libertà" - Capogruppo Brunello Bertelli

Per il modestissimo spazio concessoci, una tantum, su questo giornale (che ricordiamo viene pagato da tutti i Cittadini), dovremo essere molto sintetici riguardo al bilancio 2013. Sicuramente la maggioranza scriverà che non sono stati aumentati i costi per i Cittadini, ad esempio dichiarando di non aver applicato l'addizionale IRPEF (sapendo benissimo che l'avevano tolta nel 2003 e non la potevano rimettere che nel 2012 [si ricorda che l'IRPEF 2003 aveva portato nelle casse solo € 65.000]); la spazzatura è aumentata ogni anno, e nel 2013 arriverà la TARES che comprende spazzatura e altri servizi ed è previsto un aumento di 30 cent. per ogni metro quadrato di abitazioni e altre strutture. Ci saranno lamentele per i minori trasferimenti dallo Stato, ma l'IMU, la TARES e la tassa di soggiorno sono soldi che confluiscono nelle casse del Comune. Fosse stato lo Stato a far pagare i Cittadini avrebbero saputo a chi dare la colpa, mentre adesso ci stiamo sempre più avviando al "PAGO le imposte, VEDO da cittadino come vengono spese; VOTO in base all'operato dell'amministrazione che ha direttamente riscosso". Il Comune di San Gimignano si presenta con un bilancio di € 13.700.000 finanziato al 50% con soldi provenienti dal turismo, e, se consideriamo che siamo 7.800 abitanti, è come se in servizi, opere pubbliche etc. ad ogni Cittadino tornassero € 1.756. Invece per le opere pubbliche sono stanziati € 2.100.000: il 50% viene speso per manutenzioni su lavori fatti alcuni anni fa (e qui l'elenco sarebbe lungo: come la strada di Pancole fatta pochi mesi fa e già rattoppata!). Riteniamo che i lavori dovrebbero essere controllati bene, e sottolineo bene, al momento della loro progettazione ed esecuzione. Una città che funziona deve saper organizzare e rendere efficienti gli uffici, solo allora potrà dirsi virtuosa. Questa virtù non è data dalla fortuna di essere un Comune ricchissimo (con solo € 150.000 di mutui da estinguere) o dalla scelta (non politica perché riguarda 5 Comuni in tutta Italia) di attuare il patto di stabilità orizzontale, in base al quale lo Stato ci ha elargito un premio di € 1.900.000 per l'estinzione dei mutui, che serviranno anche ad estinguere le ultime "macerie" della Santa Lucia spa, chiaro ed eloquente esempio di come si amministra la Città di San Gimignano, tanto da premiare questo modus operandi.

Gruppo "Cittadini per San Gimignano" - Cons. A. Bagnai - C. Sanciole

Il Sindaco e la maggioranza hanno deciso di ospitare una volta all'anno le minoranze -una trentina di righe a testa- sul giornalino del Sindaco e che tutti gli altri numeri che mensilmente vengono spediti a tutte le famiglie siano riservati solo al Sindaco. Un quasi niente che è meglio del niente! A differenza di quasi tutti gli altri Comuni, il nostro bilancio può attingere non solo dai trasferimenti statali e dai cittadini ma anche dal turismo. Se vengono ridotti i primi e si vuole gravare il meno possibile sui cittadini, si aumenta il prelievo sui turisti (con l'imposta di soggiorno, per es.). E così le entrate sono assicurate e consistenti. E' un modo di amministrare al quale noi obiettiamo che "spremere" troppo il turismo, specie quello migliore, che soggiorna, comporta il rischio di allontanarlo, compromettendo quella che è la risorsa fondamentale di tutta la nostra economia. A parte questo, noi crediamo che, pur disponendo di ragguardevoli entrate e di un apparato che ha il 40% di dipendenti in più della media nazionale, le cose che la Giunta fa ed il modo come agisce

siano insufficienti, inadeguati, non all'altezza delle esigenze e delle necessità di una città e di un territorio straordinari come i nostri: estrema lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche, che in diversi casi non rivestono un carattere di effettiva priorità, trascuratezza riguardo alle manutenzioni ordinarie e straordinarie anche di piccola entità, scarsa cura e preoccupazione per la tutela e la valorizzazione del nostro ingente patrimonio storico e paesaggistico, un rigore più apparente che reale fatto di accoglimento di richieste e di varianti, spregio per quel capolavoro di urbanistica e di architettura che sono le piazze del centro storico dove ormai è permesso fare tutto e di più, ecc. Se ci fosse concesso più spazio, potremmo continuare e portare tanti esempi concreti su cui basiamo questi nostri giudizi e il nostro voto negativo al bilancio.

Gruppo "Rifondazione-Comunisti Italiani"-Capogruppo Silvia Pietroni

Se avessi trovato il commento dell'anno scorso avrei potuto probabilmente usarlo senza particolari modifiche. Questo significa purtroppo che, al di là della salute dei conti del nostro Comune, il dato politico fondamentale rimane lo stesso e cioè le scelte operate dal governo nazionale e in parte imposte dall'Europa: tagli ai trasferimenti diretti e indiretti, imposizione di nuove tasse e imposte (per le quali addirittura i comuni vengono chiamati a fare semplicemente da esattori), provvedimenti iniqui che continuano a far ricadere gli effetti della crisi esclusivamente sulle spalle delle classi sociali più deboli (non sarà un caso se nonostante tutto la forbice tra i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri continua a divaricarsi), tagli allo stato sociale con la "scusa" dell'abbattimento del debito pubblico (peccato però che altre spese come quelle militari non subiscano nessuna diminuzione), nel complesso una politica recessiva che al contrario dei proclami non fa altro che farci sprofondare ulteriormente nel gorgo di una crisi di cui non si vede la fine. In questo quadro il nostro Comune può sempre contare su entrate dirette che (nonostante gli assurdi vincoli alla spesa imposti dalle varie leggi di stabilità) gli permettono di mantenere un buon livello di servizi, di non introdurre nuove tasse comunali, di non aumentare le aliquote, di non arretrare sul piano degli investimenti. Ma il punto è che la politica non si può praticare ad un solo livello e quindi per non apparire schizofrenici è necessario che venga rimessa in discussione questa impostazione generale, altrimenti anche le oasi felici come San Gimignano esauriranno in breve le proprie "virtù". Per questo oltre a non essere a mio avviso più rimandabile un coordinamento a livello valdelsano che porti alla costituzione di un unico comune con conseguente ottimizzazione delle risorse e delle professionalità è necessaria una svolta nella politica nazionale ed europea. L'esperienza del governo Monti deve necessariamente concludersi senza alcuna riproposizione, per una nuova stagione che abbia al centro la difesa e il rilancio della democrazia e la lotta contro le politiche neoliberiste portate avanti in questi anni da centro destra e centro sinistra. Questione democratica e questione sociale non sono mai state così intrecciate come dentro questa crisi.